

DITELO A RGS

C'È CHI HA INVENTATO UN MODO PER RECUPERARE IL MAGNESIO DELLE SALINE. E CHI HA APERTO A LONDRA UN CENTRO DI ALTA TECNOLOGIA



1. Il gruppo di lavoro Qwince



2. La premiazione dei giovani di Urbanpromo

Le idee vincenti dei giovani universitari

Dalle scoperte mediche a quelle architettoniche: decine di premi internazionali e posti di lavoro conquistati con progetti innovativi

Paola Pizzo

Non hanno confini, né territoriali né di ambiti lavorativi. E neppure d'età, considerando che spesso sono giovani, addirittura giovanissimi. Sono gli studiosi - studenti ancora in corso e a volte già ex - dell'Università di Palermo (ma in arrivo da tutta la Sicilia) che, prendendo le mosse dalle aule di viale delle Scienze, tra start-up, progetti di ricerca vincenti e idee brillanti, hanno puntato su nuove tecnologie e new economy, collezionando riconoscimenti a livello internazionale.

L'arte ai Raggi X

Il non detto o, per meglio dire, il non scritto. È ciò che si è messo in testa di portare alla luce il gruppo di «Cyclopus Cad», start-up che utilizza la diagnostica come mezzo di approfondimento per la conoscenza anche dell'opera d'arte.

Il gruppo è capitanato da Giuseppe Raso, professore di Fisica applicata della Scuola Politecnica: «Abbiamo cominciato nel 2007 - racconta - generando un software che analizza immagini mammografiche e suggerisce al medico quali zone attenzionare. Successivamente, ne abbiamo realizzato uno utile alla diagnosi di malattie autoimmuni, attraverso l'analisi fotografica di cellule sanguigne». Da qui, poi, il passaggio all'arte: «Continuiamo a fare ciò che sappiamo: interpretare immagini - sottolinea Raso, che lavora con colleghi di Palermo e Sciacca - . In questo caso, veniamo in aiuto di stu-

diosi dell'arte o restauratori che hanno bisogno di interpretare certe patologie di opere o beni monumentali». Adesso vogliono analizzare manoscritti letterari, come «I Vicerè» di De Roberto, per scoprire eventuali scritture nascoste.

L'arte dell'ospitalità

Non ha ancora terminato il master in «Economics Hospitality Management» dell'Università di Palermo, ma ha già in corso un contratto di apprendistato con il colosso Ikea e, all'orizzonte uno nuovo, da responsabile. È la storia di successo di Daniele Adelfio, giovane palermitano oggi al lavoro nella sede di Catania dell'azienda svedese: «Ho iniziato a lavorare a metà del mio percorso di studi, grazie ad un talent program», racconta. Elui è uno dei 14 studenti che stanno perfezionando gli studi nel corso della terza edizione del master e che nelle scorse ore, nella sede dell'Arces, hanno presentato i loro progetti innovativi per ripensare gli hotel del capoluogo: nell'ambito del progetto #hotelpalermoNEXT, hanno messo a punto idee come l'albergo per cicloturisti, l'ostello/boutique e stanze con pareti e specchi tecnologici.

Innovazione trapanese

«Seawater Resources» è la start-up palermitana che quest'anno si è portata a casa i premi «StartCup Palermo», «StartCup Sicilia» e il «Premio Nazionale dell'Innovazione 2016 - Track Industrial». Come? Mettendo a punto un ciclo di attività che ha come obiettivo il recupero di magnesio dalle salamoie di scarto di salina. Il team, dunque, sa-

NAUTICA. Il lavoro presentato al salone di Parigi
Una barca creata con la stampa 3D
Ecco il prototipo di due siciliani

L'ispirazione arriva dalla tradizionale lancia pantasca, la realizzazione però è in stampa 3D. E non è fantascienza, anzi. Ideatori e autori di questo nuovo prototipo di barca, ribattezzata «Livrea26», sono Daniele Cevola, palermitano di 39 anni, e Francesco Belvisi, 35enni nato a Pantelleria: nel 2013, dopo la carriera universitaria, diverse esperienze professionali e riconoscimenti, hanno deciso di fondare «Livrea Yacht», studio di design e progettazione con cui, in queste ore, si trovano al «Nautic - Salone Nautique de Paris» per presentare a pubblico e addetti ai lavori il progetto di punta. «Livrea26-Figlia del vento - racconta Cevola - è un daysailer elegante e comodo, che si propone come il più innovativo del mercato

ra all'opera nelle saline trapanesi dell'azienda Sosalt, che ha sottoscritto una lettera di intenti per la realizzazione del progetto. «Vincere il Pin 2016 - dichiara Marcantonio Ruisi, delegato del rettore per le Start-up innovative e gli spin-off - dimostra il livello straordinario dei nostri team di ricerca e lo sforzo significativo operato dall'ateneo nel trasferimento tecnologico e

visto che introduce, per la prima volta, la tecnologia del 3D printing applicata alla nautica. Per questa imbarcazione - continua - ci siamo ispirati alla lancia tradizionale pantasca, rivisitando le linee classiche in chiave moderna, proprio per garantire prestazioni adatte ai velisti più esigenti». Così, lo scafo è in carbonio e kevlar e le soluzioni, pensate in termini insieme funzionali ed estetici, sono state realizzate mediante stampa 3D dei materiali di Windform. «Sulla base del successo internazionale riscosso dal Livrea26 - conclude Daniele Cevola - , siamo in grado di proporre il concept per il 36 e il 46 piedi, per clienti desiderosi di garantirsi eleganza, stile, funzionalità e innovazione in barche di dimensioni maggiori». (**PI*)

quindi l'impegno profuso dal nostro rettore Micari nella cosiddetta terza missione dell'Università».

Riqualificazione di Menfi

Un grande parco urbano che sia, al contempo, fonte di energia rinnovabile e spazio agricolo in città. È con questo progetto, che punta a rigenerare grande parte della città di Menfi limitrofa al centro storico, che Cosimo Ca-

marda e Floriana D'Amaro - trentenne di Santa Flavia, lui; ventottenne di Bagheria, lei - hanno vinto il primo premio del concorso internazionale «Urbanpromo Giovani» promosso, da 8 anni ormai, dall'Istituto nazionale di Urbanistica. A guidarli il professore Maurizio Carta. «Del progetto - spiegano - è stata apprezzata la grande innovazione urbanistica, fondata su una strategia incrementale e sostenibile capace di attivare un virtuoso rapporto tra pubblico e privato». L'idea dei due studenti si è aggiudicata anche il premio speciale della Camera di Commercio di Genova.

Alla conquista di Londra

Si respira aria di Sicilia anche in quel di Londra. È quella che soffia dagli spazi - e dalle menti, soprattutto - di «Qwince», una delle prime start-up nate all'interno di Arca, l'incubatore di impresa dell'Università di Palermo, che appena qualche giorno fa ha compiuto 10 anni. Con headquarter a Palermo ma una base anche nella capitale inglese, oggi l'azienda è leader nel campo delle technology solutions, information security & risk management. A lavorarci un gruppo di non oltre venti persone, giovani per lo più ingegneri e informatici che sono cresciuti tra le aule di viale delle Scienze ma che arrivano dalle province di Siracusa, Agrigento, Messina e, naturalmente, Palermo: «Proprio domani (oggi per chi legge, ndr) - sottolinea il fondatore Gianmarco Troia - saremo ad Unbound Digital, evento londinese in cui si presentano tutte le migliori tec-

nologie emergenti, con il nostro Nauralia», annoverato di recente tra i 5 prodotti più innovativi al mondo. Mettendo insieme il sistema per l'encefalogramma portatile, il bracciale per il monitoraggio degli attacchi epilettici, un sistema di riconoscimento facciale e quello che segue la posizione degli occhi quando si guarda uno schermo, abbiamo realizzato un piattaforma capace di capire cosa attira l'attenzione del consumatore - sottolinea Troia -, rilevandone le reazioni conosciute ed inconsuete».

Dal laboratorio all'azienda

Lo scorso anno studenti, oggi Project Manager in aziende pronte ad assolvere nuove leve proprio nelle stesse aule in cui hanno lavorato loro. Sono Salvo Pizzo, oggi nella squadra di Bnp; e Claudio Simonetti, Jessica Longo e Antonino Cannizzaro, ormai collaboratori dell'azienda Idea. Tutti giovani, questi, che arrivano dal Laboratorio di disegno industriale tenuto dal professore Dario Russo, coordinatore dell'omonimo corso di studi. Ma non finisce qui. Al termine della mostra «Arte e territorio», che ha permesso agli studenti di elaborare progetti per conto di aziende private che li hanno anche realizzati, diversi universitari di viale delle Scienze hanno avuto riconosciute royalties sui prodotti frutto del loro ingegno. «I sindaci di Palermo e Cinisi - sottolinea il professore Russo - hanno mostrato interesse prospettico verso gli standbike Bnp; un progetto sicuramente da sviluppare e implementare». (**PI*)

L'INTERVISTA. Il rettore dell'ateneo spiega quali sono i corsi che formano le figure maggiormente richieste dalle imprese: «Anche il vitivinicolo ha un forte fascino»

Micari: più chance di occupazione nel turismo e nei beni culturali

Obiettivo lavoro, senza se e senza ma. È questo quello a cui puntano i giovani che scelgono di perfezionare i loro cicli di studio iscrivendosi ai master, ma anche l'ateneo di viale delle Scienze che sa bene qual è la sfida più grande oggi: «Garantire il passaggio dalla fase di studio, ricerca e ideazione a quella del fare impresa, con investitori e mercato su cui piazzare il prodotto», dichiara il rettore Fabrizio Micari. «I settori vitivinicolo, dei beni culturali e del turismo sono quelli vincenti nella nostra terra - ha detto ieri mattina, intervenendo in diretta a DiteLo a Rgs - : hanno un forte fascino e vanno sempre più collegati sia col

mondo del lavoro che con le attività da svolgere durante le lauree triennali e magistrali». Guai, infatti, a master che siano ripetitivi di quanto studiato sui libri durante gli anni della laurea...

«Rettore, oggi (ieri per chi legge, ndr) il «Master Day» del dipartimento di Economia. Quanti i master attivati dall'Università e, soprattutto, che appeal hanno sugli studenti?»

«Ne contiamo una trentina in tutto e raccolgono, in totale, non oltre 500 iscritti all'anno. Dai dati, a riscuotere maggiore consenso sono proprio

questi di Economia, fortemente legati al territorio, alle sue aziende, ai suoi settori di punta quali il mondo vitivinicolo e dei beni culturali; così come quelli di Medicina, penso a quello di Iperbarica. Va da sé, infatti, che i percorsi con una maggiore specificità permettano un più facile accesso al mondo del lavoro».

«E dovrebbero garantire che non vi sia ripetitività degli studi rispetto ai corsi di laurea magistrale...»

«Esattamente, anche se ci sono casi su cui dobbiamo ancora perfezionare l'offerta formativa. Di certo, l'o-



Il rettore Fabrizio Micari

obiettivo è di strutturare master sempre più collegati con il mondo del lavoro e capaci di offrire work experience di livello: devono essere intesi come un naturale proseguo del percorso di studi magistrali, che prepara concretamente al mondo del lavoro e al suo inserimento. Dunque, ogni forma di sovrapposizione con le lauree magistrali diventa un modello perdente».

«Lei ce l'ha un modello vincente?»

«Assolutamente sì e arriva da fuori. C'è un'università italiana che offre un master in Ingegneria ferroviaria: viene realizzato in collaborazione con aziende come Rfi o i produttori di treni e, garantendo una preparazione così specifica e caratterizzante, non può che diventare una carta vincente in mano ai giovani che decidono di frequentare i corsi».

«E a Palermo, rettore, quali sono i settori vincenti?»

«Il vitivinicolo, i beni culturali, il turismo: hanno un forte fascino e vanno sempre più collegati sia col mondo del lavoro che con le attività da svolgere durante le lauree. Le istituzioni devono aiutarci in termini di opportunità lavorative da offrire poi ai ragazzi: se dopo tanto studio non ci sono possibilità occupazionali di livello, la delusione è terribile».

«Ha centrato il punto: idee, progetti, start-up bellissime, ma c'è sempre un «ma»...»

«Ed è il passaggio dalla fase di studio, ricerca e ideazione a quella del fare impresa, con investitori e mercato su cui piazzare il prodotto. Nella prima parte del processo devo dire che abbiamo parecchi esempi vincenti, di studiosi fortissimi; nella seconda bisogna ancora fare molto». (**PI*)